

IL RETROSCENA

Gli Usa sapevano: gli elicotteri erano loro

ROMA — Gli spostamenti degli 007 che erano in Afghanistan per il sequestro di Daniele Mastrogiacomo sono avvenuti a bordo di elicotteri militari statunitensi. I servizi di *intelligence* americani e britannici erano a conoscenza dell'intervento, tanto che

al momento della liberazione dell'ostaggio i vertici militari hanno chiesto una «finestra di opportunità». Vuol dire la sospensione dei bombardamenti nella zona a sud del Paese — dove è tuttora in corso l'operazione Achille sotto il comando britannico — per

evitare rischi. Lo stesso presidente Hamid Karzai avrebbe consultato più volte i vertici politici della Coalizione prima di concedere il decreto di scarcerazione dei cinque tale-

bani chiesti dal mullah Daudullah, il comandante militare che ha rivendicato il sequestro dell'inviato di *Repubblica*.

Nel giorno di massima tensione tra Italia e Stati Uniti, filtrano nuovi particolari sulla trattativa per il rilascio di Mastrogiacomo. Ma soprattutto sui rapporti tra i vari reparti impegnati in Afghanistan che, come viene ribadito sia pur informalmente, «sono stati sempre informati e hanno anche fornito un supporto per localizzare la zona dove Mastrogiacomo era tenuto prigioniero».

Emergency cerca di chiarmarsi fuori dalle polemiche con un comunicato nel quale ribadisce di aver agito «su richiesta del governo italiano per fare da tramite con i se-

questratori, in stretto contatto e totale trasparenza con il governo stesso». E sullo scambio di prigionieri afferma: «Abbiamo agito in coerenza con la nostra identità e con i nostri principi, certamente noti a tutti gli interlocutori. Singole azioni coerenti con questi nostri principi sono risultate coincidenti con le aspettative e le richieste di altri soggetti, che non necessariamente condividono integralmente le nostre convinzioni. Abbiamo ritenuto doveroso compierle nei limiti delle nostre possibilità, ma non sottraendoci a nessuna di esse. Lo abbiamo fatto senza assumere alcuna iniziativa autonoma, restando assolutamente estranei a qualsiasi azione di politica interna o internazionale».

Al suo rientro in Italia,

Strada sarà interrogato dai magistrati romani che nei prossimi giorni ascolteranno di nuovo Mastrogiacomo e poi il direttore di *Repubblica* Ezio Mauro. Un'indagine sulla trattativa, ma soprattutto sul ruolo degli 007, sarà compiuta anche dal Comitato parlamentare che ha già convocato per martedì prossimo il ministro della Difesa Arturo Parisi e il direttore del Sismi Bruno Branciforte. Ieri **Alfredo Mantovano** di An ha chiesto di conoscere i particolari dell'incontro avvenuto il 13 marzo scorso tra il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e i pubblici ministeri, durante il quale il primo chiese di tagliare fuori dal negoziato Servizi e carabinieri del Ros lasciando il campo libero al «canale umanitario».

Fiorenza Sarzanini

DURANTE IL SEQUESTRO

*Gli 007 italiani
volavano su mezzi
americani e inglesi*

A KABUL

*Prima di liberare
i talebani,
Karzai avrebbe
avvisato i vertici
della Coalizione*

